



**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – MINISTRO PER GLI  
AFFARI EUROPEI, IL SUD, LE POLITICHE DI COESIONE E IL PNRR**

**MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY**

**MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI**

**AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO  
(ANPAL)**

**REGIONE MOLISE**

**AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E  
LO SVILUPPO D'IMPRESA S.p.A. - INVITALIA**

**ATTO INTEGRATIVO DI PROROGA**

**ACCORDO DI PROGRAMMA**

**PROGETTO DI RICONVERSIONE E RIQUALIFICAZIONE INDUSTRIALE  
PER L'AREA DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA DI  
VENAFRO – BOJANO – CAMPOCHIARO**

**STIPULATO IN DATA 27 LUGLIO 2017**

## PREMESSE

Il presente Atto Integrativo proroga gli impegni e le azioni previste nell'Accordo di Programma "*Progetto di riconversione e riqualificazione per l'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro*" sottoscritto in data 27 luglio 2017 da Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero dello Sviluppo economico, Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL), Regione Molise e, per presa visione, Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia.

L'Accordo di Programma, registrato dalla Corte dei Conti in data 29 agosto 2017 al n. 789, aveva validità temporale di 36 (trentasei) mesi ed è pertanto scaduto il 27 luglio 2020.

In precedenza, a seguito della formale istanza presentata al Ministero dello Sviluppo economico dalla Regione Molise con la D.G.R. n. 163 del 29 aprile 2014, il territorio ricompreso tra le due province di Isernia e Campobasso, corrispondente ai Comuni di Venafro (IS), Bojano (CB) e Campochiaro (CB) e alle aree di localizzazione delle aziende dell'indotto, è stato riconosciuto con il D.M. 7 agosto 2015 quale "area di crisi industriale complessa" ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 27 del D.L. n. 83/2012.

Nello specifico, l'articolo 27 del D.L. n.83/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, relativo al "*Riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa*", prevede che il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, al fine di sostenere la competitività del sistema produttivo nazionale, l'attrazione di nuovi investimenti e la salvaguardia dei livelli occupazionali nei casi di situazioni di crisi industriale complessa con impatto significativo sulla politica industriale nazionale, adotti Progetti di Riconversione e Riqualificazione Industriale (PRRI) e che per la definizione e attuazione degli stessi si avvalga della Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo di impresa S.p.A. - Invitalia.

Con il D.M. 31 gennaio 2013 di "*Attuazione dell'articolo 27, comma 8, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83*" sono state definite le modalità di adozione dei PRRI mediante appositi Accordi di Programma che disciplinano gli interventi agevolativi, l'attività integrata e coordinata delle Amministrazioni centrali, della Regione, degli Enti locali e dei soggetti pubblici e privati, nonché le modalità di esecuzione degli interventi e la verifica dello stato di attuazione e del rispetto delle condizioni fissate.

Inoltre, con il D.M. 19 novembre 2013, adottato di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, in "*Attuazione dell'articolo 27, comma 7, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83*", sono stati individuati i criteri per la disciplina degli interventi per le politiche attive del lavoro per le situazioni di crisi industriale complessa.

Con l'Accordo di Programma del 27 luglio 2017 per l'*area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro* i soggetti coinvolti hanno sottoscritto il programma degli interventi riportato nel PRRI, parte integrante del citato Accordo, con i seguenti ambiti:

- a) promozione di iniziative imprenditoriali in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile, anche tramite programmi di investimento in attività di R&S e creazione e consolidamento di start up innovative;

- b) ricollocamento lavorativo del personale appartenente a uno specifico bacino tramite azioni volte alla riqualificazione e reimpiego dei lavoratori, incentivi all'occupazione, meccanismi di premialità per i beneficiari delle agevolazioni che occupano lavoratori provenienti dal succitato bacino;
- c) interventi infrastrutturali prioritari per l'area di crisi, tramite le azioni previste nel "Patto per lo Sviluppo della Regione Molise".

Per la realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo di Programma, il Ministero dello Sviluppo economico e la Regione Molise hanno assunto i rispettivi impegni finanziari:

- Il Ministero dello sviluppo economico per gli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite di 15 milioni di euro, a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile di cui all'art. 23 del decreto-legge n. 83/2012, per le agevolazioni previste dal regime di aiuto della L. 181/89.
- La Regione Molise per gli adempimenti finanziari di propria competenza nel limite di 30,58 milioni di euro, di cui 21 milioni di euro riservati per gli incentivi e 9,58 milioni di euro per le politiche attive del lavoro, così ripartiti:
  - a) riserva di 10 milioni di euro, a valere sul POR FESR 2014-2020 - Asse 3, per l'agevolazione di investimenti produttivi;
  - b) riserva di 11 milioni di euro, a valere su POR-FESR- FSE 2014-2020 - Asse 1, per l'agevolazione di progetti di R&S e per la creazione e consolidamento di start up innovative;
  - c) riserva di 5,08 milioni di euro, a valere POR FESR 2014-2010 - Asse 6, per le politiche attive del lavoro;
  - d) riserva di 4,5 milioni di euro, a valere sulle risorse residuali di cui alla D.G.R. n. 638 del 30 dicembre 2016 con la quale è stato approvato il Piano Regionale per le Politiche attive del lavoro, integrata con D.G.R. n. 114/2017.

Inoltre, a supporto dell'offerta localizzativa dell'area di crisi industriale complessa di Venafro - Bojano - Campochiaro, per la realizzazione degli obiettivi definiti nel PRRI, l'Accordo di Programma ha previsto la realizzazione di opere infrastrutturali di competenza della Regione Molise, da finanziare con le risorse del "Patto per lo Sviluppo della Regione Molise" sottoscritto in data 26 luglio 2016 che, nello specifico, riguarda:

- l'elettrificazione della tratta ferroviaria "Isernia-Roccaravindola" (la linea ferroviaria collega il Molise alla Campania e in particolare la provincia di Isernia alla direttrice Roma - Napoli via Cassino);
- l'ammodernamento e completamento del polo logistico e intermodale del nucleo industriale "Isernia-Venafro", allo scopo di rilanciare le aree industriali mediante la realizzazione di opere funzionali a nuovi insediamenti.

Con riferimento agli interventi infrastrutturali prioritari per l'area di crisi, tramite le azioni previste nel "Patto per lo Sviluppo della Regione Molise", e richiamati anche nel PRRI, la Regione ha adottato diversi provvedimenti per la loro realizzazione, anche a seguito di ulteriori risorse finanziarie nazionali assegnate dal CIPE. In particolare:

- per l'elettrificazione della tratta ferroviaria "Roccaravindola-Isernia", che prevedeva un importo iniziale di 15 milioni di euro, a seguito della D.G.R. n. 357/2018 è stata sottoscritta una Convenzione in data 23.07.2018 tra la Regione Molise e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI) per l'attuazione dell'intervento "Elettrificazione e velocizzazione Roccaravindola Isernia - Campobasso" del valore di 80 milioni di euro, che può contare anche sull'assegnazione di ulteriori risorse CIPE (delibere CIPE n. 66/2017 e n. 98/2017).
- per la realizzazione di opere funzionali ai nuovi insediamenti produttivi nell'Area di crisi complessa, per cui si prevedeva un importo iniziale di 15 milioni di euro, a seguito della D.G.R. n. 456/2019, riferita all'Azione "Area di crisi - miglioramento infrastrutture zone industriali, logistica svincoli o situazioni particolari AI e PIP", si è provveduto all'attivazione delle risorse a valere sul "Patto per il Molise" (risorse del FSC 2014-2020) per complessivi 13.895.883,32 euro, destinati al finanziamento di una serie di interventi del "Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Campobasso-Bojano", tra i quali l'adeguamento e potenziamento depuratore consortile Campochiaro e San Polo Matese, e del "Consorzio per lo Sviluppo Industriale di Isernia-Venafro", per Centro servizi, Rete idrica e fognaria, miglioramento della viabilità.

### **CONSIDERATO CHE**

Per dare attuazione al citato Accordo di Programma, il Ministero dello Sviluppo economico con Circolare del 15 settembre 2017 n. 114766 ha emanato l'Avviso pubblico "per la selezione di iniziative imprenditoriali nel territorio dell'area di crisi industriale complessa di "Venafro-Bojano-Campochiaro e aree dell'indotto", con una dotazione finanziaria pari a 15 milioni di euro a valere sul regime di aiuto di cui alla L. 181/89, secondo quanto indicato all'art. 6 comma 1, lettera a) del succitato Accordo di Programma. Il termine finale per la presentazione delle domande, fissato inizialmente al 17 novembre 2017, è stato poi prorogato al 18 dicembre 2017 con la nuova Circolare ministeriale del 16 novembre 2017, n. 172470.

In risposta all'Avviso suddetto, risultano pervenute 18 domande, per un totale di 98,473 milioni di euro di investimenti mentre le agevolazioni richieste sono state pari a 67,304 milioni di euro per un totale di 362 addetti incrementali. La graduatoria delle 18 domande pervenute, aggiornata a gennaio 2020, mostra i seguenti esiti finali dell'istruttoria: n. 3 imprese "ammesse alle agevolazioni", n. 3 "decadenza post ammissione", n. 7 "non ammesse alle agevolazioni" e n. 5 "non accoglibili".

In data 21 febbraio 2020, Invitalia ha comunicato al Ministero dello Sviluppo economico che, in base all'esito dell'istruttoria dei progetti relativi all'Avviso citato in precedenza, le agevolazioni concesse per le tre imprese ammesse ammontano complessivamente a 6.111.541,05 euro e che pertanto, a fronte di una dotazione finanziaria lorda prevista di 15 milioni di euro, residuano risorse pari a 8.888.458,95 euro, al lordo degli oneri di gestione.

Da parte sua, la Regione Molise ha comunicato al Ministero dello Sviluppo economico di non disporre di risorse per cofinanziare il presente Atto Integrativo di proroga, fornendo, nell'ambito della consueta attività di monitoraggio concernente l'attuazione dell'Accordo di Programma, le seguenti informazioni:

- a) per gli incentivi alle imprese, a seguito dell'Avviso pubblico "*Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale*" (POR-FESR 2014-2020 - Asse 3, Azione 3.1.1), di cui alle Determinazioni del Direttore del I Dipartimento n. 62/2017 che stanZIA 10 milioni di euro, n. 78/2017 e n. 84/2018 che incrementa la dotazione finanziaria di 3,3 milioni di euro -- a cui sono state aggiunte ulteriori risorse grazie ad economie generate in altre sezioni dell'Avviso- - sono state adottate Determinazioni di concessione per 10,4 milioni di euro (n. 63 imprese esistenti) e per 3,5 milioni di euro (n. 25 imprese nuove);
- b) per gli incentivi alle imprese, a seguito dell'Avviso pubblico "*Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi*" (POR-FESR 2014-2020 - Asse 1, Azione 1.1.1), di cui alla Determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 75/2018 che stanZIA 3 milioni di euro in area di crisi, sono state adottate n. 10 Determinazioni di concessione, per un ammontare di impegni giuridicamente vincolanti pari a 2.798.936,54 euro;
- c) per le politiche attive del lavoro, a seguito dell'Avviso pubblico "*Autoimprenditorialità – Avviso per la creazione di imprese da parte dei lavoratori dell'area di crisi complessa del Molise*" (POR-FESR-FSE 2014-2020 - Asse 6, Azione 6.1.1), di cui alla Determinazione del Direttore del I Dipartimento n. 43/2017 che stanZIA 1 milione di euro, sono state adottate n. 4 Determinazioni di concessione, per un ammontare di agevolazioni erogate pari a 98.410,08 euro, che hanno finanziato la creazione di n. 4 nuove iniziative imprenditoriali.

Tutto ciò considerato, si richiama, tra le novità nel frattempo intervenute, il D.M. 24 marzo 2022 recante "*Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale*" (GU Serie Generale n.104 del 05-05-2022) - e sua Circolare attuativa 16 giugno 2022, n. 237343 - emanato in sostituzione della disciplina attuativa recata dal D.M. 30 agosto 2019, che a sua volta sostituiva quella recata dal D.M. 9 giugno 2015,.

Con il citato decreto ministeriale 24 marzo 2022 vengono stabiliti nuovi termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione e l'erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale ai sensi dell'articolo 27, commi 8 e 8.bis, del decreto-legge n.83 del 2012, per ciò che concerne la disciplina del regime di aiuto di cui alla legge 181/1989.

## VISTI

- il decreto-legge 1 aprile 1989, n. 120, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 maggio 1989, n. 181, recante "*Misure di sostegno e di reindustrializzazione per le aree di crisi siderurgica, in attuazione del piano di risanamento della siderurgia*";
- il decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, recante "*Misure urgenti per la crescita del Paese*", convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in particolare, l'articolo 27 che reca il riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale complessa;
- il D.lgs. 14 settembre 2015 n. 150 con il quale è stata istituita l'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL) e, in particolare, l'articolo 9 comma 1, lett. o), che prevede

*“l’assistenza e consulenza nella gestione delle crisi aziendali complesse di cui all’articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n.83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134”.*

- il D.M. 30 agosto 2019 che stabilisce i termini, le modalità e le procedure per la presentazione delle domande di accesso, nonché i criteri di selezione e valutazione per la concessione e l’erogazione delle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati al rilancio di tutte le aree di crisi, sia quelle complesse che quelle ricadenti in situazioni di crisi industriale diverse da quelle complesse, in sostituzione della disciplina attuativa recata dal D.M. 9 giugno 2015 e ai sensi dell’articolo 29, commi 3 e 4, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34 (c.d. *Decreto Crescita*);
- la legge 27 dicembre 2019, n. 160 – “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022” – che, all’art. 1, commi da 491 a 494, successivamente integrata e aggiornata e modificazioni, ha stabilito la prosecuzione del trattamento di integrazione salariale straordinaria previsto dall’articolo 44, comma 11-bis, del decreto-legislativo 14 settembre 2015, n. 148, riservato alle imprese operanti in un’area di crisi industriale complessa riconosciuta;
- la legge 30 dicembre 2020, n.178 – “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023” – che all’art 1, comma 289, aggiorna quanto sopra esposto;
- la legge 30 dicembre 2021, n.234 – “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” – che all’ art 1, comma 127, aggiorna quanto sopra esposto;
- il D.M. 24 marzo 2022 recante *“Termini, modalità e procedure per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni in favore di programmi di investimento finalizzati alla riqualificazione delle aree di crisi industriale”* (GU Serie Generale n.104 del 05-05-2022),<sub>2</sub> in sostituzione della disciplina attuativa recata dal DM 30 agosto 2019;
- la delibera della Giunta regionale della Regione Molise DGR n. 262/2022 del 5 agosto 2022 che approva lo schema di Atto Integrativo di proroga dell’Accordo di Programma del 27 luglio 2017, relativo all’Area di crisi industriale complessa del Molise di cui al Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 07 agosto 2015, in sostituzione della delibera della Giunta regionale della Regione Molise n. 90 del 17 aprile 2021;
- il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 ottobre 2022, integrato con quello del 10 novembre 2022 recante *“Conferimento dell’incarico per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR al Ministro senza portafoglio on. Raffaele Fitto”.*
- il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale 11 novembre 2022, n. 264, recante *“Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri”*, coordinato con la legge di conversione 16 dicembre 2022, n. 204, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 4 gennaio 2023 n. 3, ai sensi del quale il Ministero dello sviluppo economico assume la denominazione di Ministero delle imprese e del made in Italy, il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili assume la denominazione di Ministero delle infrastrutture e dei trasporti;



Tutto ciò premesso, considerato e visto, tenuto conto

- che, permanendo l'interesse pubblico a supportare la situazione di crisi nell'area anche a seguito alle conseguenze dell'emergenza sanitaria del Covid-19, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy e la Regione Molise hanno convenuto sulla necessità di finanziare nuove iniziative imprenditoriali, facendo ricorso alla dotazione finanziaria residua pari a euro 8.888.458,95 (al lordo degli oneri di gestione), a valere sul regime di aiuto della legge n. 181/1989;
- che è, pertanto, necessario rinnovare l'Accordo di Programma del 27 luglio 2017, prorogando il termine finale di ulteriori 36 (trentasei) mesi al fine completare gli interventi previsti nel PRRI, agevolando ulteriori investimenti per la reindustrializzazione e diversificazione dell'apparato produttivo

si stipula il presente

## **ATTO INTEGRATIVO**

### **Articolo 1**

#### **Oggetto e finalità dell'Atto Integrativo**

1. Il presente Atto Integrativo ha per oggetto la prosecuzione dell'attuazione del *“Progetto di riconversione e riqualificazione per l'area di crisi industriale di Venafro - Bojano - Campochiaro e aree dell'indotto”*, parte integrante dell'Accordo di Programma sottoscritto il 27 luglio 2017, mediante l'utilizzo delle risorse finanziarie residue della dotazione finanziaria iniziale – come spiegato in premessa -- pari a euro 8.888.458,95 (al lordo degli oneri di gestione) a valere sulle risorse del Fondo per la crescita sostenibile di cui all'art. 23 del decreto-legge n. 83/2012 per il regime di aiuto di cui alla legge 181/89.
2. Coerentemente con la durata dei programmi di investimento che si intendono agevolare con le risorse disponibili, il presente Atto Integrativo rinnova di ulteriori 36 mesi i termini finali dell'Accordo di Programma, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo.
3. Per il conseguimento delle finalità previste dal PRRI approvato con l'Accordo di Programma del 27 luglio 2017, il presente Atto integrativo regola il procedimento, gli impegni e le attività dei sottoscrittori per il completamento degli obiettivi di rilancio e di sviluppo industriale dell'area di crisi industriale complessa di *“Venafro - Bojano - Campochiaro e aree dell'indotto”*.

### **Articolo 2**

#### **Soggetti sottoscrittori dell'Atto Integrativo**

1. Per favorire la massima complementarietà dei procedimenti amministrativi di rispettiva competenza e al fine di garantire il conseguimento degli obiettivi nei previsti tempi di attuazione dell'intervento di riconversione e riqualificazione dell'area di crisi industriale complessa di *“Venafro - Bojano - Campochiaro e aree dell'indotto”* partecipano quali soggetti sottoscrittori:

- a) la Presidenza del Consiglio - Ministro per gli affari europei, il Sud, le politiche di coesione e il PNRR che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza;
- b) il Ministero delle Imprese e del Made in Italy che coordina le attività ivi previste, presiede il confronto fra le parti, provvede al finanziamento degli investimenti delle imprese nelle forme e modalità di legge, fornisce a Invitalia gli opportuni indirizzi di coordinamento operativo per la realizzazione delle attività previste dal PRRI, assicura le attività di vigilanza e monitoraggio per l'attuazione dell'Accordo di Programma e del presente Atto Integrativo;
- c) il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti che fornisce il suo contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza;
- d) l'ANPAL che, anche attraverso il proprio ente *in house* ANPAL Servizi S.p.A. e in stretto raccordo con la Regione Molise, supporta la definizione e l'attuazione di uno specifico piano di politiche attive, mirato ad accompagnare i lavoratori interessati nel percorso di ricollocazione professionale e può concorrere al cofinanziamento delle misure di politica attiva;
- e) la Regione Molise che fornisce il contributo all'attuazione del PRRI per gli ambiti di propria competenza;
- f) Invitalia che fornisce assistenza tecnica al Gruppo di Coordinamento e Controllo e gestisce l'intervento agevolativo nazionale e gli strumenti agevolativi operativi nell'area sulla base delle competenze già attribuite o che le saranno attribuite in relazione a nuovi regimi di aiuto e sottoscrive l'Atto Integrativo per presa visione.

### **Articolo 3** **Programma degli interventi e impegni finanziari**

1. Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy provvede utilizzando le risorse residue pari euro 8.888.458,95, di cui all'articolo 1, comma 1 del presente Atto, al fine di finanziare ulteriori investimenti per la reindustrializzazione e diversificazione dell'apparato produttivo esistente nell'area di crisi.
2. Gli interventi di cui al comma precedente, sono finalizzati a finanziare programmi di investimento produttivo e/o di tutela ambientale e a completamento, qualora strettamente connessi e funzionali, di progetti per l'innovazione di processo e l'innovazione dell'organizzazione, progetti per la formazione del personale e progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, come disciplinati dall'articolo 5 del DM 24 marzo 2022, in grado di sostenere l'economia locale e tracciare traiettorie di sviluppo sostenibile. Verranno privilegiate le iniziative imprenditoriali in grado di determinare un ritorno significativo in termini di reimpiego dei lavoratori interessati dalla crisi.
3. Nell'ambito della strumentazione nazionale di cui all'articolo 1 comma 1, le procedure di selezione dovranno prevedere, nel caso in cui sia previsto un incremento occupazionale, l'impegno per i soggetti beneficiari a procedere prioritariamente, nell'ambito del rispettivo fabbisogno di addetti e previa verifica della sussistenza dei requisiti professionali, all'assunzione dei lavoratori residenti nel territorio di riferimento ove viene localizzato l'investimento che



risultino percettori di interventi di sostegno al reddito, ovvero risultino disoccupati a seguito di procedure di licenziamento collettivo e, successivamente, dei lavoratori delle aziende del territorio di riferimento coinvolte dai tavoli di crisi attivi presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

#### **Articolo 4**

##### **Gruppo di Coordinamento e Controllo**

1. L'attività di monitoraggio e verifica dello stato di attuazione dell'Accordo di Programma, è in capo al Gruppo di Coordinamento e Controllo nominato con DM 28 ottobre 2015, cui partecipano i membri designati dai Soggetti sottoscrittori dell'Accordo di Programma.
2. Il Gruppo di Coordinamento e Controllo è presieduto dal rappresentante del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Si riunisce presso la sede del Ministero delle Imprese e del Made in Italy con cadenza almeno semestrale, fatta salva la facoltà del presidente di convocare riunioni straordinarie e la facoltà di ciascun rappresentante di chiedere al presidente tale convocazione. A ogni riunione semestrale è presentato lo stato di attuazione di quanto previsto dall'Accordo.

#### **Articolo 5**

##### **Durata dell'Atto Integrativo e impegno alla diligenza**

1. Il termine finale dell'Accordo di Programma, scaduto il 27 luglio 2020, è prorogato di 36 mesi ed è pertanto fissato al 27 luglio 2023, con l'aggiunta di trenta giorni per gli ulteriori adempimenti conclusivi del Gruppo di Coordinamento e Controllo.
2. I soggetti sottoscrittori sono reciprocamente impegnati, in ogni caso, ad assolvere alle attività di propria competenza e a quelle scaturenti dalle esigenze di coordinamento con la massima diligenza e tempestività.

#### **Articolo 6**

##### **Disposizioni generali e finali**

1. Per quanto non espressamente previsto e disciplinato dal presente Atto Integrativo, si fa riferimento a quanto riportato nell'Accordo di Programma sottoscritto il 27 luglio 2017.

Gli effetti del presente Atto Integrativo si producono solo a seguito dell'intervenuto controllo di legittimità da parte della Corte dei Conti.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – MINISTRO PER GLI AFFARI EUROPEI, IL SUD, LE POLITICHE DI COESIONE E IL PNRR

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI

AGENZIA NAZIONALE PER LE POLITICHE ATTIVE DEL LAVORO (ANPAL)

REGIONE MOLISE

Per presa visione: AGENZIA NAZIONALE PER L'ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D'IMPRESA S.P.A. – INVITALIA

*Il presente atto, composto da n. 6 articoli e da n. 11 pagine, ai sensi dell'articolo 15, comma 2-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241, viene sottoscritto in forma digitale nel rispetto delle disposizioni di cui al decreto legislativo 7 marzo 2005, n. 82.*